

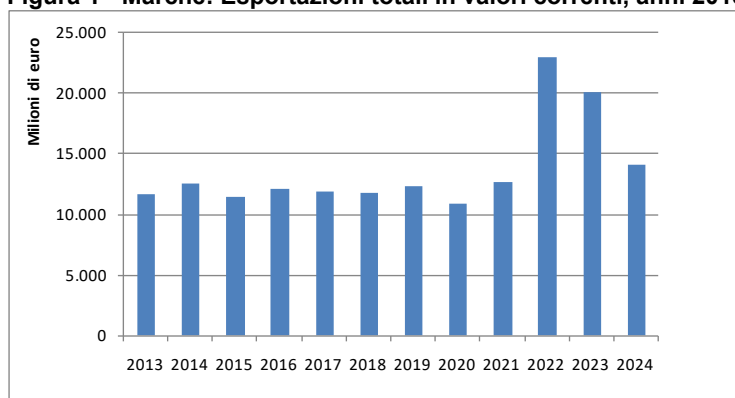


Nota sull'andamento delle esportazioni delle Marche nel 2024 inserite in un quadro di medio lungo periodo

Il quadro generale

Il 2024 si è chiuso per le Marche con un valore complessivo di esportazioni¹ pari a 14.051,7 milioni di euro, cui corrisponde una variazione del -29,7% rispetto al valore dell'anno precedente. È indubbiamente una contrazione molto marcata, che nel quadro delle *performance* regionali è superata, in senso sfavorevole, solamente da quella della Basilicata (-42,4%), ed è di gran lunga una perdita relativa maggiore rispetto alla debole variazione negativa registrata per l'Italia complessivamente considerata (-0,4%)².

Figura 1 - Marche: Esportazioni totali in valori correnti, anni 2013-2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

La forte diminuzione delle esportazioni marchigiane riporta il loro valore su un livello comunque ampiamente superiore a quello mediamente riscontrato nel periodo 2013-2021 (pari a 11,87 miliardi di euro), prima delle eccezionali vette del biennio 2022-2023, anni in cui si raggiunsero i valori straordinari rispettivamente di 22,87 e 19,99 miliardi di euro.

Inserita in tale andamento temporale, la notevole contrazione delle esportazioni marchigiane del 2024 suggerisce la necessità di un approfondimento per valutarne meglio contorni e significati. A tale scopo appare opportuno esaminarne le modificazioni intervenute nella composizione merceologica.

¹Dati ISTAT provvisori per l'anno 2024 (valori correnti).

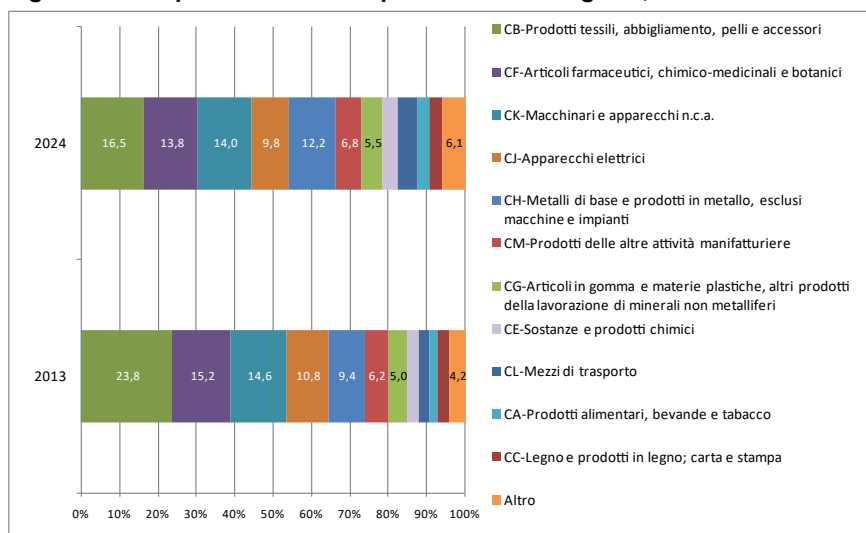
²ISTAT, Statistiche Flash, IV trimestre 2024, Esportazioni delle regioni italiane, 11 marzo 2025.



Dati settoriali (le pseudo-sottosezioni Ateco 2007)

In prima battuta è possibile porre a confronto la struttura delle esportazioni marchigiane del 2013 con quella del 2024, esaminando in particolare i comparti³ di maggior rilevanza in termini di valore assoluto e raggruppando i rimanenti nella voce Altro. Tale operazione consente di appurare che i **comparti principali** (ciascuno con esportazioni annue superiori al miliardo di euro), **a distanza di alcuni anni sono sostanzialmente i medesimi, seppure con qualche variazione di posizione relativa e nell'ambito di un incremento rilevante (pari a circa 2,44 miliardi di euro) delle esportazioni totali.**

Figura 2 - Composizione delle esportazioni marchigiane, confronto 2013-2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Il comparto dei **prodotti tessili, abbigliamento pelli e accessori** pone in entrambi i casi **al primo posto** (con 2,33 miliardi di euro di valore nel 2024), malgrado il fatto che sia l'unico, tra i principali, a far rilevare una notevole contrazione (-438,1 milioni di euro; -15,9%), alla quale si accompagna anche una diminuita incidenza sulle esportazioni regionali (scesa dal 23,8% del 2013 al 16,5% del 2024).

Seguono altri quattro comparti che si mantengono, in varia misura, sopra il livello del miliardo di euro. Si tratta dei **macchinari e apparecchi nca**, con 1.963,2 milioni di euro (che superano il valore del 2013 di 271,6 milioni di euro, per un incremento relativo di +16,1%); degli **articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici** che nel 2024 hanno fatto riscontrare esportazioni per 1.942,0 milioni di euro (+182,9 milioni di euro; +10,4%); dei **metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti**, che grazie all'incremento assoluto più ampio (+617,1 milioni di euro; +56,4%) si sono attestati a 1.711,1 milioni di euro. Anche gli **apparecchi elettrici** appartengono a questo gruppo e nel 2024 hanno esportato per un valore di 1.380,7 milioni di euro (+128,2 milioni di euro rispetto al 2013, +10,2%).

³Si denominano qui comparti le pseudo sottosezioni Ateco 2007 utilizzate da ISTAT.



Questi primi cinque comparti nel 2013 rappresentavano una quota molto rilevante delle esportazioni complessive, pari al 73,7%, mentre undici anni dopo la loro quota, attestata al 66,3%, pur confermandosi considerevole, si è ridotta in misura piuttosto consistente. Ciò è indubbiamente imputabile in primo luogo alla diminuzione importante del valore di prodotti tessili, articoli di abbigliamento, pelli e accessori, di cui si è già detto, ma anche per gli altri comparti di maggior peso a un incremento meno intenso rispetto a quello delle esportazioni totali (con relativa riduzione dell'incidenza sul totale). L'unica **eccezione è rappresentata dai metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, che invece è l'unico**, tra quelli presi sinora in considerazione, **ad avere accresciuto la propria quota sulle esportazioni totali** (+2,8 punti percentuali), per effetto di un incremento percentuale maggiore di quello delle esportazioni totali tra i due anni presi a riferimento.

Un secondo gruppo di comparti appare rilevante, sebbene, considerati singolarmente, si collochino tutti sotto la soglia del miliardo di euro di esportazioni. Sono i prodotti delle altre attività manifatturiere; gli articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; i mezzi di trasporto; sostanze e prodotti chimici; i prodotti alimentari, bevande e tabacco, nonché il legno e prodotti in legno, carta e stampa. Ciascuno di questi, ad eccezione dell'ultimo, fa rilevare un incremento più intenso di quello medio regionale tra il 2013 e il 2024, ciascuno di questi riscontra quindi un incremento della propria incidenza relativa. Complessivamente per tale gruppo il guadagno tra i due anni di riferimento è di 1.309 milioni di euro, per un incremento di peso complessivo che passa dal 22,1% al 27,6%.

In crescita, infine, sono complessivamente anche le restanti esportazioni che nel 2024 assommano a 856,1 milioni di euro (+372,6 milioni di euro rispetto al 2013 per un incremento del 77,1%), e un aumento dell'incidenza di poco meno di 2 punti percentuali.

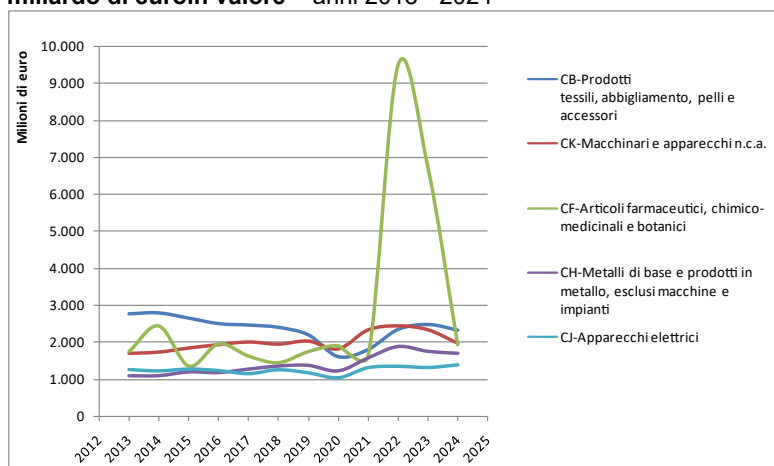
Emerge quindi da questi primi elementi una modifica nella composizione merceologica delle esportazioni marchigiane, che pur confermando a distanza di diversi anni dal 2013 la prevalenza al suo interno dei comparti tradizionalmente prevalenti, vede per la maggior parte di essi (moda, farmaceutica, meccanica e apparecchi elettrici) la diminuzione dell'incidenza sul totale e solamente per i metalli di base e prodotti in metallo si riscontra al contrario un incremento relativo. Ciò si riflette inoltre nella minore concentrazione delle esportazioni marchigiane, che assegna più spazio ad altri comparti di cui sono cresciute le esportazioni in valore assoluto e oltre che in incidenza relativa.

Il confronto diretto tra il 2013 e il 2024 non fornisce però informazioni esaustive, in quanto la crescita (o la diminuzione) delle esportazioni possono essere l'esito di percorsi diversi, e comunque non sempre caratterizzati singolarmente da uniformità di tendenza. Inoltre, il confronto di due anni così distanti tra loro potrebbe essere parzialmente inficiato dai due specifici frangenti economici che li caratterizzano.

Appare pertanto opportuno compiere un passo ulteriore e osservare il completo andamento temporale dei principali comparti individuati, al fine di delineare in maniera più compiuta le tendenze in atto.



Figura 3 - Marche: andamento temporale delle esportazioni marchigiane dei comparti superiori al miliardo di euro in valore – anni 2013 - 2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Nella Figura 3 sono quindi riportati gli andamenti dei comparti maggiori, tra i quali spicca immediatamente quello della farmaceutica, caratterizzato da frequenti e ampie fluttuazioni, che culminano nel 2022 in un picco del tutto eccezionale (per effetto di un valore quasi sestuplicato rispetto a quello del 2021), poi per rientrare gradualmente su livelli più “ordinari” nell’arco del biennio 2023⁴-2024. I prodotti tessili, abbigliamento, pelli e cuoio seguono invece un sentiero di progressivo calo, che si accentua nel 2020 (crisi pandemica⁵), per poi risalire fino al 2023, salvo poi flettere di nuovo nel 2024. I macchinari, dal canto loro, sono in linea generale cresciuti fino al 2022, per poi diminuire, un cammino seguito abbastanza parallelamente dai metalli di base e prodotti in metallo. Tendenzialmente in crescita sono infine gli apparecchi elettrici, che dopo la caduta del 2020 hanno recuperato e superato il livello del periodo precedente, che era stato invece meno favorevole.

Il secondo gruppo di comparti (Figura 4) evidenzia invece andamenti in linea generale tendenzialmente crescenti, tra i quali spiccano le fluttuazioni, a volte anche molto ampie, dei mezzi di trasporto, che nel biennio 2022-2023 per la prima volta nel periodo in esame superano addirittura di gran lunga la soglia del miliardo di euro. Si segnalano per valore i prodotti delle altre attività manifatturiere, che si stanno avvicinando alla soglia del miliardo di euro, e gli articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Più contenuti per valore delle vendite all’estero sono invece le sostanze e prodotti chimici, nonché i prodotti alimentari, bevande e tabacco e il legno e prodotti in legno; carta e stampa.

Nel medesimo grafico è stata inserita anche una linea tratteggiata a rappresentare in maniera aggregata tutti restanti comparti di esportazione, non rappresentati singolarmente nel grafico.

A parte i due comparti della farmaceutica e dei mezzi di trasporto, il cui andamento è contraddistinto da variabilità, a volte anche molto o eccezionalmente ampia (come in particolare negli anni più recenti), **nel medio lungo periodo** va dunque sottolineato per la

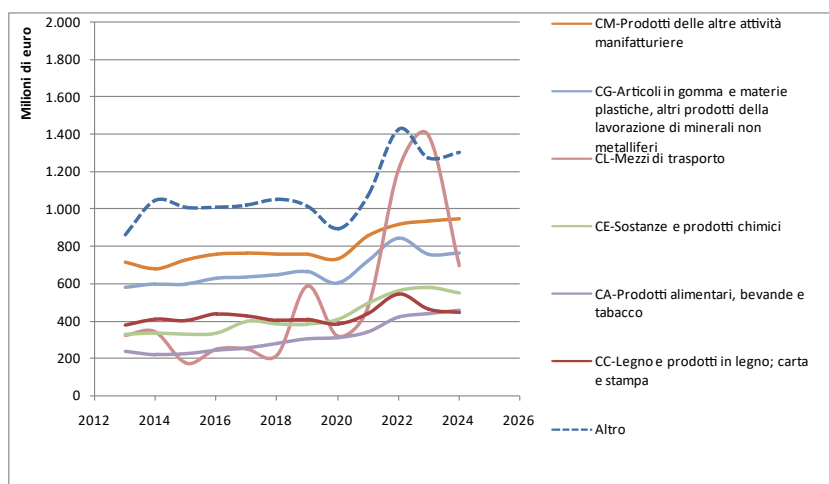
⁴Il 2023 rappresenta per tali prodotti ad ogni modo un anno comunque straordinario.

⁵Il 2020 fa rilevare cali diffusi a quasi tutti i comparti, in ragione della crisi legata alla pandemia da SarsCov2 e alle relative misure restrittive.



sua particolare rilevanza il **sostanzioso ridimensionamento del comparto di punta delle esportazioni marchigiane, la moda**, peraltro non esente anch'esso da qualche fluttuazione, che negli anni più recenti si è caratterizzato per un andamento positivo. **Il suo andamento sfavorevole di medio-lungo periodo si pone per giunta in controtendenza rispetto a quello degli altri comparti, come in precedenza individuati, che invece presentano trend favorevoli, quanto meno in valore assoluto, per quanto non sempre in maniera continua.**

Figura 4 - Marche: andamento temporale delle esportazioni marchigiane dei comparti inferiori al miliardo di euro in valore – anni 2013 - 2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

In questo quadro temporalmente ampio vanno valutati i dati del 2024 e le loro variazioni rispetto al 2023.

La forte variabilità (congiunta a valori molto elevati) del comparto farmaceutico suggerisce di valutare l'andamento delle esportazioni marchigiane al netto di esso, poiché il suo impatto risulta spesso determinante per il trend complessivo delle esportazioni: ne emerge in tal modo una variazione annua ancora negativa, pari a -8,7%, dunque molto meno intensa del -29,7%, anche se comunque piuttosto decisa. Il comparto farmaceutico regionale, infatti, ha subito nel 2024 un fortissimo ridimensionamento (-71,1%, in termini assoluti si tratta di una diminuzione di addirittura 4,8 miliardi di euro), contribuendo in misura molto importante al calo regionale (-24,0 punti percentuali)⁶. Alla luce della serie storica dei dati illustrati in precedenza, tuttavia, quello che preso in se stesso appare a prima vista un crollo, potrebbe essere piuttosto un ritorno alla normalità dopo il picco straordinario ed eccezionale del 2022.

Nell'ambito delle esportazioni di prodotti manifatturieri, tra i comparti individuati in precedenza come maggiori, sono diffusi gli andamenti sfavorevoli: per i macchinari e apparecchi nca il calo è del -15,5%, per i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori la diminuzione è del -6,1%, per i metalli di base e prodotti in metalli si ferma a -3%. Solamente gli apparecchi elettrici, in questo gruppo, sono in crescita (+5,3%).

⁶Va osservato che le esportazioni farmaceutiche delle principali regioni italiane del settore sono invece tutte in crescita nel 2024, alcune in misura notevole: Toscana (+33,8%), Lazio (+21,6%), Campania (+20,1%). Per l'Italia nel complesso la crescita è del +9,5%.

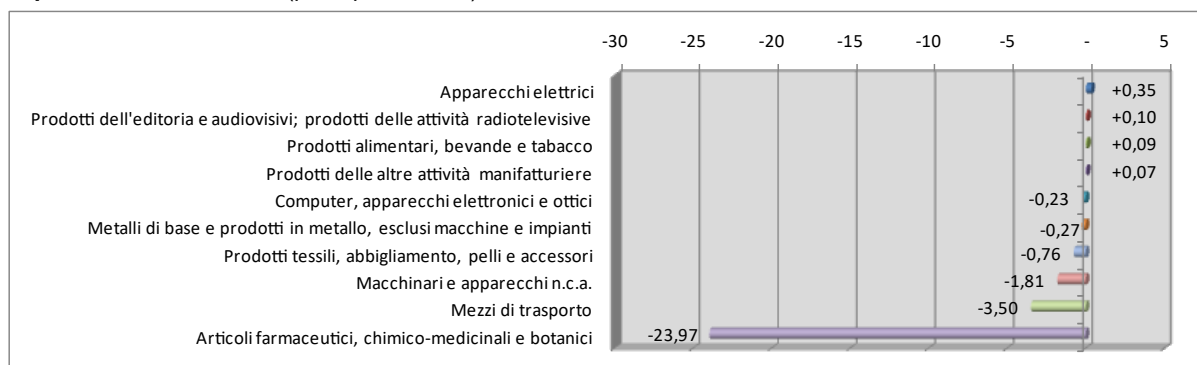


Considerando il secondo gruppo di prodotti, i mezzi di trasporto subiscono un dimezzamento di valore, cui si affiancano quelli delle sostanze e prodotti chimici (-4,6%) e del legno e prodotti in legno, carta e stampa (-3,4%), mentre altri comparti presentano andamenti favorevoli: i prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciuti del +4,2%, i prodotti delle altre attività manifatturiere del +1,5%, gli articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi del +1,1%.

Infine, l'aggregato eterogeneo genericamente definito Altro (in cui rientrano anche prodotti non manifatturieri e servizi) è anch'esso in crescita (+2,4%), cela tuttavia al suo interno le diminuzioni di alcuni comparti manifatturieri (computer, apparecchi elettronici e ottici -11,4%, coke e prodotti petroliferi raffinati, -12,5%).

Il 2024, dunque, si presenta come un anno sfavorevole per le esportazioni regionali, per la rilevante diffusione tra i comparti di contrazioni delle vendite all'estero, che hanno riguardato molti di quelli principali e non solo. Di tali difficoltà fanno parte i trend fortemente sfavorevoli della farmaceutica e dei mezzi di trasporto, peraltro inseriti, come si è visto in andamenti di medio-lungo periodo caratterizzati da ampie fluttuazioni. Limitato, in questo quadro, è stato l'apporto positivo dei comparti in controtendenza.

Figura 5 - Marche: Principali contributi (positivi e negativi) alla variazione percentuale tendenziale delle esportazioni anno 2024 (punti percentuali)



Fonte: Istat, Coeweb

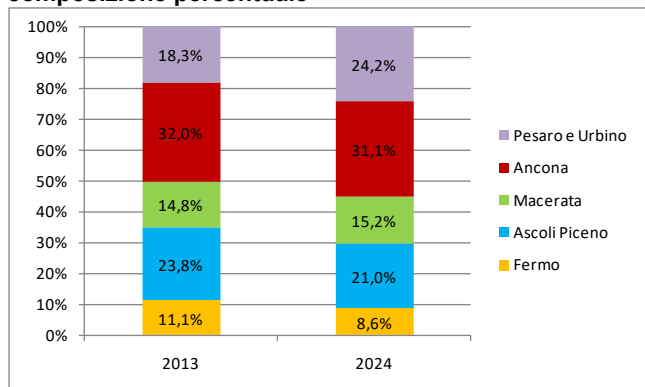
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Il dettaglio provinciale

Ponendo a confronto le esportazioni delle province delle Marche del 2013 e quelle del 2024 si osserva che il differenziale positivo a favore del 2024 è la sintesi di esiti omogenei per tutte le province, in misura tuttavia decisamente diversificata. La sola eccezione è costituita dalla provincia di Fermo, che si pone in controtendenza evidenziando un calo del 6,9%. Le esportazioni del 2024 superano quelle del 2013 nella misura maggiore con un sostanzioso +60% per la provincia di Pesaro-Urbino, del +17,4% per quella di Ancona, del +24,8% in riferimento alla provincia di Macerata e del +6,8% per Ascoli Piceno. In termini di composizione percentuale cresce l'incidenza della provincia di Pesaro-Urbino (24,2% nel 2024; +5,9 p.p. rispetto al 2013), mentre è molto lieve l'incremento di quella di Macerata (15,2%; +0,5 p.p.). Al contrario, sono ridimensionate le incidenze delle province di Ancona, comunque prevalente (31,1%; -1 p.p.), Ascoli Piceno (21%; -2,8 p.p.) e Fermo (8,6%; -2,6 p.p.).



**Figura 6 - Esportazioni delle Marche per provincia – confronto anni 2013 e 2024
composizione percentuale**



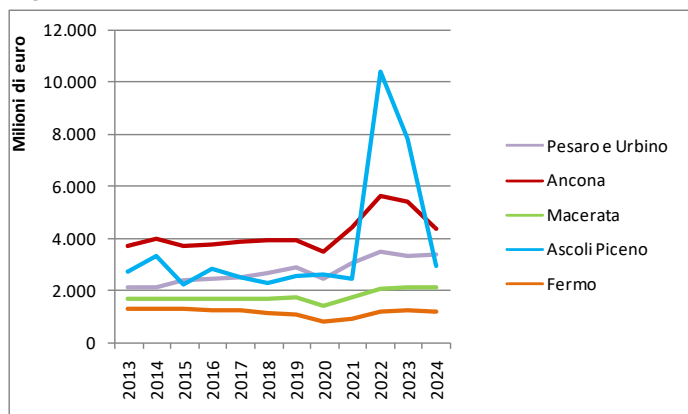
Fonte dati: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Nella Figura 7 sono invece rappresentati gli andamenti del periodo e vi si mette in luce come la tendenza sia in linea generale chiaramente orientata alla crescita con riguardo alle province di Pesaro-Urbino e di Macerata (pur con l'evidente contrazione del 2020, legata alla pandemia da SarsCov2), mentre ampie fluttuazioni sono visibili per le esportazioni della provincia di Ascoli Piceno e in misura inferiore di quelle di Ancona, che rendono meno limpida la tendenza di fondo, quanto meno nel caso della provincia picena.

La provincia di Fermo, infine, dopo una prolungata fase di progressiva contrazione, accentuatasi nel 2020, pare aver imboccato un sentiero favorevole, a parte un contenuto calo nel 2024, senza riuscire tuttavia a riportarsi sui valori di partenza.

Figura 7 - Marche: Esportazioni totali in valori correnti, per provincia, anni 2013-2024



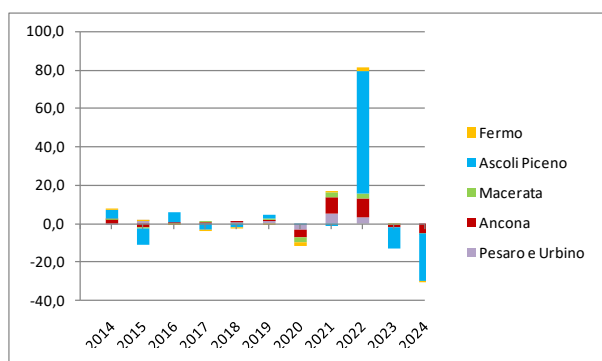
Fonte dati: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Sulle variazioni su base annua delle esportazioni marchigiane hanno influito, spesso in misura determinante, i contributi della provincia di Ascoli Piceno, sia in senso positivo sia in senso negativo; solamente nel biennio 2020-2021 ciò non si è verificato in quanto le esportazioni di Ascoli Piceno si sono mosse in lieve controtendenza rispetto a quelle delle altre province, i cui andamenti sono risultati prevalenti. Di un certo rilievo, in particolare negli ultimi anni, sono anche i contributi legati alle fluttuazioni relative alla provincia di Ancona.



Figura 7 - Marche: contributo delle province alla variazione % totale delle esportazioni su base annua anni 2013-2024



Fonte dati: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

L'esame congiunto degli andamenti settoriali e provinciali delle Marche, dal 2013 al 2024, consentono di sottolineare che le fluttuazioni delle esportazioni della provincia di Ascoli Piceno sono dovute essenzialmente a quelle, recentemente molto ampie, degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, comparto che incide moltissimo sull'export totale piceno, con quote che nel periodo in esame si sono mosse addirittura tra il 57% e l'89%. Altri comparti di un certo rilievo sono quelli della moda e delle sostanze e i prodotti chimici.

Le esportazioni della provincia di Ancona sono più diversificate rispetto a quelle di Ascoli Piceno, ad ogni modo due comparti si pongono con costanza al vertice e sono quello dei macchinari e apparecchi nca oltre a quello degli apparecchi elettrici; congiuntamente considerati rappresentano una quota di rilievo, benché tendenzialmente in calo (negli ultimi tre anni attorno al 33-36%, mentre in precedenza aveva toccato anche il 47%). Nella composizione delle esportazioni anconite, vi sono alcuni comparti che presentano fluttuazioni marcate, principalmente quello dei mezzi di trasporto. Tuttavia, negli anni più recenti anche la meccanica, oltre agli apparecchi elettrici e il coke e prodotti petroliferi raffinati, si sono contraddistinti per oscillazioni di un certo rilievo.

La provincia di Fermo presenta invece una notevolissima concentrazione delle proprie esportazioni nelle produzioni della moda (prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori), che nel periodo in esame hanno rappresentato l'80% e oltre delle vendite all'estero provinciali (2013-2017) per scendere successivamente attorno al 75% nel triennio (2022-2024)⁷, contribuendo in misura spesso determinante all'andamento provinciale in senso tendenzialmente sfavorevole fino al 2020, e invece espansivo fino al 2023.

L'orientamento crescente delle esportazioni della provincia di Macerata poggia su andamenti favorevoli di diversi comparti, mentre quello ampiamente principale, la moda, è stato interessato prima da una fase di progressivo calo, seguito dalla ripresa post pandemica, che tuttavia non ha più consentito di superare la quota del 35%, come invece era costantemente avvenuto tra il 2013 e il 2018. Tra i comparti tendenzialmente in crescita si menzionano qui la meccanica, i prodotti delle altre attività manifatturiere, sostanze e prodotti, chimici, ma anche l'aggregato prodotti alimentari, bevande e tabacco e la gomma-plastica.

⁷Nel periodo considerato la quota non è mai stata inferiore al 70%.



La provincia di Pesaro e Urbino, infine, anch'essa segnalata per la crescita delle sue esportazioni, dirige all'estero principalmente prodotti del metallo e della meccanica, entrambi tendenzialmente in crescita in termini assoluti e molto rilevanti in termini di quota (costituendo assieme oltre la metà delle esportazioni provinciali). Anche a Pesaro, come ad Ancona, si rilevano fluttuazioni, a volte notevoli, della voce mezzi di trasporto, ma anche dei metalli di base e prodotti in metallo.

Con riferimento alla variazione sfavorevole rilevata per le esportazioni regionali del 2024 rispetto all'anno precedente (-29,7%), due province hanno registrato contrazioni di grande rilievo: la provincia di Ascoli Piceno con un crollo del 62,3%, al quale si aggiunge una contrazione rilevante della provincia di Ancona (-19,1%). Abbastanza contenuto è il decremento osservato per la provincia di Fermo (-3,8%), mentre sostanzialmente stabile risultano essere le esportazioni della provincia di Macerata (-0,5%). In moderata controtendenza si pone solamente la provincia di Pesaro-Urbino (+1,1%).

Incrociando i dati settoriali e provinciali, emerge che a incidere sull'andamento delle esportazioni marchigiane in misura molto rilevante in senso sfavorevole sono i contributi della farmaceutica, quasi esclusivamente picena (-24,2 punti percentuali), oltre a quelli dei mezzi di trasporto della provincia di Ancona (-4 punti percentuali) e della meccanica (-1,4 p.p.) della medesima provincia.

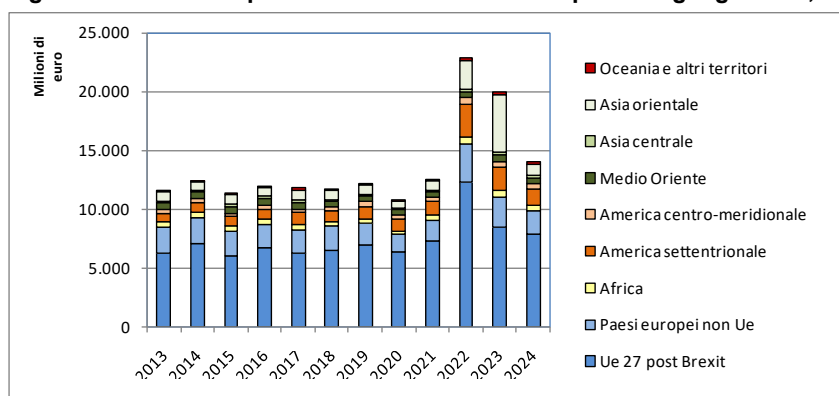
I contributi positivi sono modesti, i maggiori si riferiscono alla farmaceutica della provincia di Ancona (+0,3 p.p.), agli apparecchi elettrici della provinciali Ascoli Piceno (+0,3 p.p.), e ai mezzi di trasporto della provincia di Pesaro-Urbino (+0,3 p.p.).

In linea generale, al netto dei tre maggiori contributi sfavorevoli menzionati, si realizzerebbe una sostanziale stabilità delle esportazioni marchigiane del 2024 rispetto al 2023.

Aree geografiche di destinazione

Anche sotto il profilo delle aree geografiche di destinazione, l'andamento temporale delle esportazioni marchigiane nel periodo 2013-2024 consente di mettere in luce alcuni elementi di rilievo.

Figura 8 - Marche: esportazioni in valori nominali per aree geografiche, anni 2013-2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

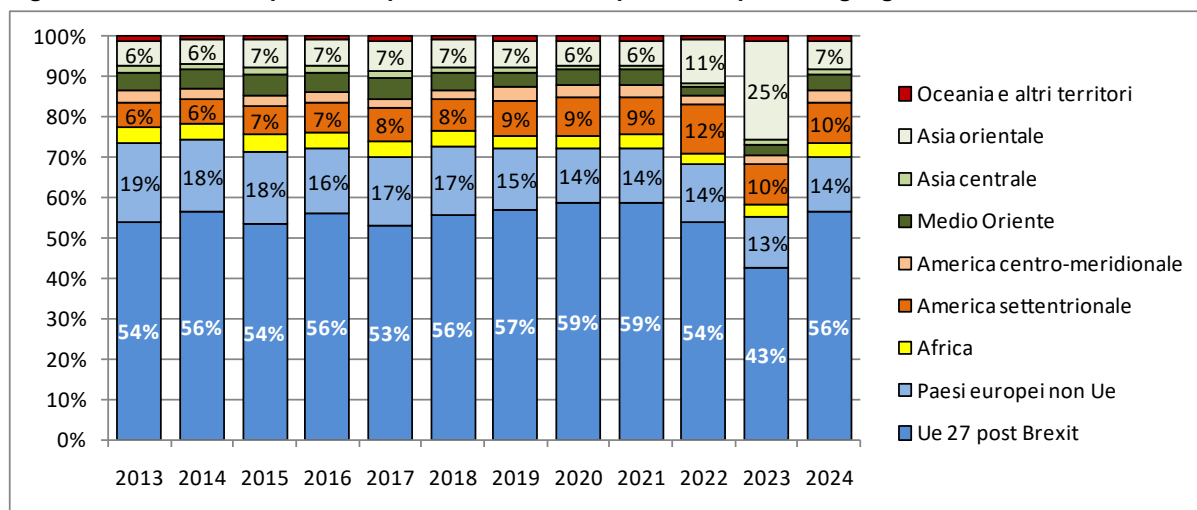
A inizio periodo e a fine periodo i mercati principali sono i medesimi: l'Unione europea a 27 Paesi è di gran lunga la destinazione prevalente (la quota era del 54% nel 2013 e del



56% nel 2024), di rilievo sono anche le esportazioni verso i Paesi europei non appartenenti alla Ue (19% nel 2013 e 14% nel 2024). Al di fuori dell'Europa le quote più rilevanti sono quelle dell'America settentrionale (6% nel 2013 e 10% nel 2024) oltre che dell'Asia orientale (6% e 7%).

Nel corso dei dodici anni considerati, si riscontrano naturalmente variazioni delle incidenze percentuali delle varie aree, ma quelle veramente notevoli coincidono con le ampie fluttuazioni dei livelli assoluti di esportazione dell'ultimo triennio, in corrispondenza delle quali nel 2022 (circa 22 miliardi di esportazioni) crescono marcatamente le esportazioni verso tutte le principali aree, mentre nel successivo 2023 (circa 20 miliardi di esportazioni) si riscontra per loro un rientro su livelli inferiori, a eccezione dell'Asia orientale (che addirittura arriva a più che raddoppiare il proprio peso), e ciò rende ragione del calo della quota Ue (43% nel 2023, ben inferiore all'incidenza di solito superiore al 50%), pur in presenza di un valore notevole di export. L'ulteriore calo del 2024 pare riportare le diverse aree geografiche su livelli più consueti.

Figura 9 - Marche: composizione percentuale delle esportazioni per aree geografiche - anni 2013-2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

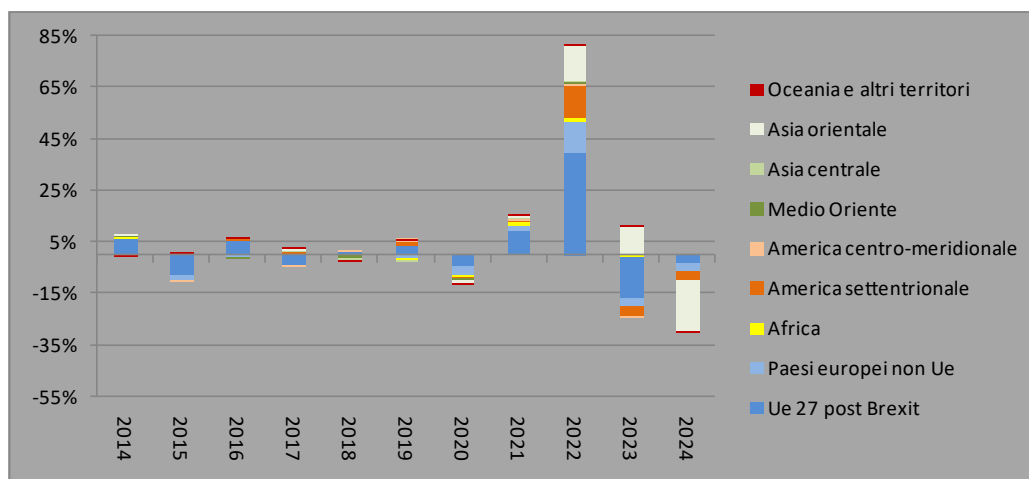
La Figura 9 evidenzia quindi **nel biennio 2022-2023**, in corrispondenza degli eccezionali valori delle esportazioni marchigiane, **una netta modificazione della composizione per aree geografiche, con incrementi di peso per l'America settentrionale e soprattutto dell'Asia orientale** (11% nel 2022 e addirittura 25% nel 2023). Successivamente, nel 2024, la composizione torna tuttavia a riallinearsi grosso modo a quella degli anni precedenti il biennio 2022-2023.

L'esame dei contributi delle diverse aree geografiche alla variazione percentuale su base annua delle esportazioni marchigiane si distacca negli ultimi anni da quella del periodo 2014-2021, in tale periodo infatti si osservano variazioni percentuali generalmente non esageratamente elevate (ampiamente comprese nella fascia tra -15% e +15%), con la prevalenza in linea di massima del contributo apportato dalla Ue a 27 Paesi post Brexit. Negli anni successivi le variazioni sono molto maggiori: con la crescita straordinaria del 2022



(addirittura +81,5%), seguita poi da due successivi notevoli cali (-12,6%⁸ nel 2023 e -29,7% nel 2024). In questi recenti andamenti, come si vede in Figura 10, i contributi delle principali aree geografiche si fanno molto maggiori, a partire dalla Ue a 27 Paesi post Brexit (tranne che nel 2024), ma anche dell'Asia orientale (che è ampiamente positivo sia nel 2022 sia nel 2023), dell'America settentrionale e dei Paesi europei non appartenenti alla Ue.

Figura 10 - Marche: contributo delle aree geografiche alla variazione % totale delle esportazioni su base annua anni 2013-2024



Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Nel 2024 la variazione complessiva sfavorevole si acuisce con il volgersi in negativo anche delle esportazioni verso l'Asia orientale. La caduta molto forte delle esportazioni marchigiane del 2024 (-29,7%) è infatti il frutto di variazioni sfavorevoli verso tutte le aree geografiche: Ue a 27 Paesi post Brexit (7.930,9 milioni di euro; -7,0%), Paesi europei non appartenenti alla Ue (1.909,4 milioni di euro; -25%), America settentrionale (1.371,5 milioni di euro; -30%), Asia Orientale (972,5 milioni di euro; -80,2%). Variazioni percentualmente meno ampie sono relative invece all'Africa (492,2 milioni di euro; -13,8%), all'America centro-meridionale (472,2 milioni di euro; -2,3%), all'Asia centrale (169,1 milioni di euro; -14,7%), all'Oceania e altri territori (192,5 milioni di euro; -18,4%). Solamente l'Asia centrale appare quasi stabile (541,4 milioni di euro; -0,8%).

In termini di contributi alla variazione negativa totale marchigiana spicca senza dubbio quello dell'Asia orientale (-19,7 p.p.), ma di un certo rilievo sono anche quelli di Ue a 27 Paesi (-3,0 p.p.), dei Paesi europei non appartenenti alla Ue (-3,2 p.p.), nonché dell'America settentrionale (-2,9 p.p.).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente

⁸Non inganni la variazione "contenuta" del 2023 (-12,6%), essa corrisponde in termini nominali ad una perdita circa 2,9 miliardi di euro, valore notevolissimo.



APPENDICE TABELLARE

Tab. 1 - Esportazioni in valore assoluto, anni 2024 e 2023 e variazione %

Valori assoluti in euro

Territorio	2023	2024 dati provvisori	Var. %
Marche	19.989.923.337	14.051.727.798	-29,7%
Pesaro e Urbino	3.360.245.226	3.396.541.720	1,1%
Ancona	5.397.380.386	4.364.420.985	-19,1%
Macerata	2.147.184.716	2.136.564.658	-0,5%
Ascoli Piceno	7.833.263.409	2.950.468.174	-62,3%
Fermo	1.251.849.600	1.203.732.261	-3,8%
Italia	625.949.746.356	623.508.676.156	-0,4%

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Tab. 2 - Esportazioni delle Marche per pseudo-sottosezioni ATECO2007, anni 2024 e 2023,

variazione % - Valori assoluti in euro

Pseudo-sottosezioni	2023	2024 dati provvisori	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	123.697.110	128.481.559	3,9%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	14.597.183	18.782.634	28,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	440.378.298	458.951.491	4,2%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	2.476.457.853	2.325.163.212	-6,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	464.217.480	448.285.997	-3,4%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	169.912.262	136.342.355	-19,8%
Sostanze e prodotti chimici	578.766.682	551.938.401	-4,6%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6.730.428.990	1.941.977.770	-71,1%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	758.137.061	766.486.416	1,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.764.428.738	1.711.118.981	-3,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	407.926.754	361.332.735	-11,4%
Apparecchi elettrici	1.310.723.357	1.380.729.541	5,3%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.324.407.423	1.963.167.359	-15,5%
Mezzi di trasporto	1.397.798.571	698.612.522	-50,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	935.079.497	949.200.689	1,5%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	2.740	
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	42.397.860	44.170.082	4,2%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	12.014.217	31.974.683	166,1%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	455	402	-11,6%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	664.012	784.611	18,2%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	37.889.534	134.223.618	254,2%
Totale	19.989.923.337	14.051.727.798	-29,7%

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche



Tab. 3 - Marche: Graduatoria dei gruppi merceologici per valore decrescente delle esportazioni, anni 2024
-2023 - Valori assoluti in euro - primi 10 gruppi merceologici in ordine decrescente in base al valore 2024

Gruppi merceologici	2023	2024 dati provvisori	Var. %
Medicinali e preparati farmaceutici	6.723.091.255	1.933.676.353	-71,2%
Calzature	1.371.721.013	1.295.053.563	-5,6%
Apparecchi per uso domestico	680.790.431	702.063.110	3,1%
Altre macchine di impiego generale	733.349.671	648.624.955	-11,6%
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	623.281.098	631.869.235	1,4%
Mobili	643.159.777	623.964.802	-3,0%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	534.737.879	529.157.806	-1,0%
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	554.207.322	483.597.922	-12,7%
Articoli in materie plastiche	477.443.653	464.240.791	-2,8%
Navi e imbarcazioni	1.192.655.428	441.057.915	-63,0%

Fonte: Istat, Coeweb - Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Tab. 4 - Esportazioni delle Marche per area geografica di destinazione, anni 2024 e 2023,
variazione % Valori assoluti in euro

Aree geografiche	2023	2024 dati provvisori	Var. %
EUROPA	11.078.720.137	9.840.240.948	-11,2%
Ue 27 post Brexit	8.531.621.737	7.930.881.117	-7,0%
Paesi europei non Ue	2.547.098.400	1.909.359.831	-25,0%
Africa	571.206.116	492.233.265	-13,8%
America settentrionale	1.960.162.580	1.371.477.147	-30,0%
America centro-meridionale	483.308.429	472.206.589	-2,3%
Medio Oriente	545.984.932	541.380.076	-0,8%
Asia centrale	198.189.041	169.117.430	-14,7%
Asia orientale	4.916.449.994	972.539.054	-80,2%
Oceania e altri territori	235.902.108	192.533.289	-18,4%
Mondo	19.989.923.337	14.051.727.798	-29,7%

Fonte: Istat, Coeweb - Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Tab. 5 Marche: Graduatoria dei Paesi di destinazione per valore decrescente delle esportazioni
manifatturiere – anni 2024-2023 - Valori assoluti in euro - primi 10 Paesi in base al valore decrescente 2024

Paesi	2023	2024 dati provvisori	Var. %
Francia	1.464.565.337	1.454.839.622	-0,7%
Germania	1.429.336.348	1.444.459.418	1,1%
Stati Uniti	1.826.061.868	1.243.571.436	-31,9%
Belgio	1.374.335.926	902.231.855	-34,4%
Spagna	682.393.278	678.958.247	-0,5%
Regno Unito	706.324.709	597.105.669	-15,5%
Polonia	549.090.042	562.936.029	2,5%
Paesi Bassi	361.735.516	315.607.564	-12,8%
Cina	3.838.386.011	305.710.321	-92,0%
Turchia	337.581.991	292.060.131	-13,5%

Fonte: Istat, Coeweb - Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche